

Domenica 12 aprile 2015

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano
- comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - Via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961
Per segnalare le iniziative:
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: special@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

a pagina 2

Visite del Cardinale
a Vizzolo e Lissone

a pagina 4

Festa del Perdono,
Scola al Policlinico

a pagine 5

Convegno nazionale
missionario a Milano

su www.chiesadimilano.it

On line la lettera dell'Arcivescovo e tutti gli strumenti disponibili

Verso il rinnovo dei Consigli pastorali parrocchiali e degli altri organismi di partecipazione e di consiglio a livello decanale e diocesano, sul portale della Diocesi (www.chiesadimilano.it) vengono resi progressivamente disponibili:

- la lettera dell'Arcivescovo che indice il rinnovo dei Consigli e ne richiama le ragioni;
 - uno schema per la verifica del quadriennio appena concluso;
 - i direttori per i Consigli parrocchiali e di Comunità pastorale e per i Consigli pastorali decanali (non si prevedono novità di sostanza rispetto all'edizione precedente, che costituisce già oggi il riferimento operativo);
 - schemi celebrativi per l'inaugurazione dei nuovi Consigli e per la loro presentazione;
 - la funzione per comunicare i nominativi dei Consiglieri;
 - altro materiale di utilità.
- Per tutti i materiali e per la successiva comunicazione dei nominativi dei Consiglieri: www.chiesadimilano.it/cancelleria.



Oggi la presentazione delle liste, domenica prossima le elezioni nelle parrocchie della Diocesi

Nei consigli pastorali i laici vivono la missione

DI ANNAMARIA BRACCINI

«Quella del rinnovo degli organismi di partecipazione (Consigli pastorale e degli Affari economici parrocchiali o di Comunità pastorale e del Consiglio pastorale decanale) è una scadenza importante e ciclica, ma che, sempre, diviene anche un momento privilegiato per valutare la qualità della vita e dello sviluppo partecipativo nella nostra Chiesa». È questo il punto di partenza da cui il Vicario generale, monsignor Mario Delpini, avvia la sua riflessione sul tema - oggi la presentazione delle liste e domenica prossima (a partire dalla Messa vigilare) le elezioni dei Consigli in carica per il prossimo quadriennio -, indicando quale premessa due «considerazioni generali», come le definisce. «Anzitutto occorre che coloro che vogliono offrire il loro contributo di partecipazione agli organismi elettivi non dimentichino lo scopo per il quale cooperare alla costruzione del bene delle nostre parrocchie, Comunità e Decanati: una missione eterna della Chiesa che oggi sia attuale e incisiva. Non a caso, il Concilio motiva l'esistenza e l'azione di questi Consigli proprio nella missione. Tuttavia, penso che questo rinnovo presenti alcune peculiarità specifiche. Quali sono le principali?»



Lettera inviata per l'occasione, dice, infatti, che «per vincere lo scorgimento e il malumore che rischia di invecchiare le nostre comunità, basta che ci coinvolgiamo nell'affascinante compito di annunciare Gesù Cristo».

«Si può dare un contributo autentico solo se si condivide, come ho detto, il senso pieno della missione della Chiesa. Ciò significa che ciascuno di coloro che sono coinvolti deve portare tutto se stesso nell'impegno che assume. Un tipo di partecipazione simile dovrebbe e deve basarsi appunto sulla capacità di comprendere quale sia la direzione verso cui procedere per concretizzare la missione che il Signore ci indica. Insomma, è un compito di discernimento e di comunione per continuare la profezia da Lui affidataci. Oltre al rinnovo dei Consigli pastorali - che coinvolgeranno qualche decina di migliaia di fedeli - e di quello Diocesano, il Cardinale nominerà i nuovi Decani e verrà eletto il Consiglio presbiterale. Di fronte a questo momento di snodo oggettivo, vale per tutti l'appello dell'Arcivescovo - rivolto primariamente ai preti - a non essere «funzionari», pur nella diversità dei ruoli e carismi?»

«È questo il cuore del problema partecipativo a oggi. Il bello. Non si tratta di impegnarsi solo per le convocazioni delle Sessioni dei Consigli, magari dopo essere stati a lungo pregati di farlo, ma di "metterci l'anima". Non è un "lavoro" in più che va a sommarsi ai tanti doveri che la quotidianità impone. Di fronte a questa convinzione di partenza, dobbiamo riconoscere che, pur tra tante difficoltà, non è venuta meno la dimensione propositiva delle nostre comunità di base. Non bisogna pensare al Consiglio pastorale come a un "binario parallelo" rispetto alla normale vita ecclesiale capace di scorrere in autonomia. Dunque, lo scopo, nel comporre il quadro degli eletti attraverso lo strumento della rappresentanza partecipativa, deve essere quello di valorizzare cioè che di vivo e di intraprendente esiste nel popolo di Dio».



Un Consiglio pastorale. A sinistra, monsignor Mario Delpini



Chiedo a tutti di domandarsi: «Io che cosa posso fare per contribuire all'edificazione di questa comunità?». Mi permetto di offrire una risposta e di formulare una proposta:

tu sei pietra viva di questa comunità, tu sei chiamato a santificarti per rendere più bella tutta la Chiesa, tu sei forse chiamato ad approfondire la comunione da cui scaturisce quel «giudizio di fede» sulla realtà che lo Spirito chiede a questa comunità, in questo momento, in questo luogo.

Cardinale Angelo Scola

Cambiano anche gli organismi di partecipazione decanali e diocesani

Anche i Decani, il Consiglio presbiterale e il Consiglio pastorale diocesano sono prossimi alla loro scadenza. Per il prossimo quinquennio (2015-2020) l'Arcivescovo ha indetto regolari elezioni e sono stati pubblicati i testi dei relativi decreti arcivescovi e dei corrispettivi regolamenti elettorali. I criteri di composizione dei due Consigli e le modalità per le votazioni rimangono sostanzialmente quelli già individuati in occasione del precedente rinnovo (maggio 2010), sebbene non manchino alcune novità. Per i Decani: l'evidenziazione della libera scelta dell'Arcivescovo nell'ambito della terra, proposta con l'indicazione formale di riportare i nomi in ordine alfabetico, sebbene indicando sempre il numero di voti ottenuti. Per il Consiglio presbiterale: l'inserimento tra i membri di un rappresentante dei presbiteri che opera-

no in favore dei fedeli di rito orientale; il leggero ampliamento dei membri di nomina arcivescovile per favorire un riequilibrio complessivo dei membri, soprattutto con attenzione ai presbiteri dei primari di ordinazione; il superamento della clausola relativa alla decadenza in caso di trasferimento dalla Zona pastorale in cui si viene eletti. Per il Consiglio pastorale diocesano: l'intervento formale delle modifiche introdotte in questi anni dall'Arcivescovo (inserimento di un rappresentante degli Istituti Secolari; inserimento di 15 giovani scelti con riferimento alle Zone e alle aggregazioni ecclesiali) e l'inserimento come membro di diritto della Sorella maggiore delle Ausiliarie diocesane. Per quanto concerne, in concreto, ecco di seguito gli adempimenti pratici richiesti. Consiglio presbiterale. È prevista una du-

Il 21 aprile la votazione per i Decani e la scelta dei candidati per il Presbiterale

plici sessione di voto, che si svolgerà come di consueto a livello decanale (sotto la responsabilità del Decano, coadiuvato da due scrutatori), facendo tuttavia riferimento al Collegio elettorale costituito dalla Zona pastorale (sotto la responsabilità del Vicario episcopale di Zona, coadiuvato sempre da due scrutatori). Nel primo appuntamento (il 21 aprile) i presbiteri sono chiamati a scegliere, nell'ambito dell'intera Zona pastorale, alcuni confratelli da candidare per il Consiglio, individuandoli nell'ambito di coloro che appartengono alla propria fascia di età (sono previste tre fasce: fino a 15 anni di or-

dinazione; dai 16 ai 40 anni di ordinazione; oltre i 40 anni di ordinazione), con la possibilità di dare fino a tre voti; nel secondo appuntamento (il 19 maggio) avverranno le vere e proprie elezioni, sulla base di un elenco di candidati suddivisi nelle tre fasce di età previste (ogni presbitero potrà votare per tutte e tre le fasce). I candidati che non verranno eletti resteranno disponibili al subentro qualora i consiglieri individuati dovessero cessare per qualche motivo dal loro incarico durante il mandato. Consiglio pastorale diocesano. Innanzitutto, si rende necessario distinguere l'elezione dei componenti laici da quella dei presbiteri. Per l'individuazione del rappresentante laico del Decanato e del relativo sostituto si prevede l'elezione da parte del Consiglio pastorale decanale o, laddove questo or-

ganismo non esiste, da parte dei rappresentanti dei Consigli pastorali parrocchiali (o di Comunità pastorale); in una data compresa tra l'inizio di settembre e il 4 ottobre. L'elezione del presbitero rappresentante di Zona avviene invece votando il 19 maggio sulla base delle liste dei candidati che liberamente si propongono, entro il 21 aprile, tramite il Vicario episcopale di Zona che, sentiti i Decani, individuerà i candidati presbiteri entro il 27 aprile. Anche in questo caso il seggio elettorale è costituito a livello decanale mentre il Collegio elettorale è a livello di Zona pastorale. Decani. Le votazioni per la nomina dei Decani (che come tale è di spettanza dell'Arcivescovo) sono previste per il giorno 21



Un incontro dei Decani

aprile, essendo il diritto di voto esteso, oltre che ai presbiteri, anche ai diaconi permanenti e ai diaconi candidati al presbiterato appartenenti al collegio elettorale, che ovviamente è costituito su base decanale. I nuovi Decani, scelti dall'Arcivescovo viste le terme, entrano in carica il 2 luglio. All'incontro dei 5 Decani saranno pertanto ancora presenti i Decani uscenti.

I passaggi verso il rinnovo, scadenze e adempimenti

Il rinnovo dei Consigli (Pastorale e degli Affari economici) parrocchiali o di Comunità pastorale e del Consiglio pastorale decanale segue un calendario di adempimenti che ha preso avvio con la costituzione della Commissione elettorale e verifica del quadriennio 2011-2015, prima della Quaresima. Nel tempo di Quaresima è stato dato l'annuncio (o il responsabile della Comunità pastorale, udita la Diaconia) sceglie l'eventuale parte dei componenti di sua spettanza e convoca il Consiglio pastorale per provvedere alla designazione dei membri del Consiglio per gli Affari economici (un terzo del totale) e del Consiglio pastorale decanale (uno per i Consigli parrocchiali e uno per le Comunità pastorali, a seconda del regolamento decanale: cfr. Direttore per i Consigli pastorali decanali, 3.1.1). Prima che entri in carica il nuovo Consiglio potrà essere ancora convocato il Consiglio uscente; potrà essere anche prevista una riunione congiunta dei due Consigli (uscente ed entrante).

Dopo la proclamazione dei risultati, la prima riunione dovrà essere convocata dal parroco entro il 31 maggio

Presentazione alla comunità dei nuovi Consigli: domenica 31 maggio (Ss. Trinità). Dopo che il parroco (o il responsabile della Comunità pastorale, udita la Diaconia) ha scelto i membri di propria spettanza del Consiglio per gli Affari economici vengono presentati alla comunità (tutti i componenti dei due Consigli. Comunicazione alla Cancelleria dei nominativi dei nuovi Consigli Pastorali e per gli Affari economici: entro fine giugno. Mediante apposita funzione resa disponibile sul portale internet della Diocesi dovranno essere comunicati i nominativi dei membri dei nuovi Consigli (la funzione consente anche successivi aggiornamenti). I nominativi così acquisiti, per i quali si chie-

de l'indicazione di un recapito elettronico (proprio o di un referente), potranno essere contattati solo dalla Curia e per ragioni coerenti ai fini della propria attività. Costituzione e prima riunione del Consiglio pastorale decanale: entro domenica 4 ottobre. Visto il risultato delle elezioni nei singoli Consigli pastorali parrocchiali o di Comunità pastorale e preso atto delle altre designazioni richieste il Decano (eventualmente assistito dalla giunta del Consiglio decanale uscente) provvede a costituire il Consiglio pastorale decanale. Nella sua prima riunione il nuovo Consiglio deve provvedere ad eleggere un rappresentante e un sostituto per il Consiglio pastorale diocesano (compilando il verbale dell'elezione con l'apposito modulo ricevuto dalla Curia arcivescovile). I membri così eletti devono essere subito trasmessi alla Cancelleria arcivescovile spedendo (anche tramite fax o Pdf inviato per posta elettronica) l'apposito verbale (in precedenza trasmesso dalla Cancelleria) debitamente compilato.

Per i Decanati privi di Consiglio decanale, convocazione del gruppo per l'elezione del rappresentante e del sostituto al Consiglio diocesano: entro domenica 4 ottobre. I decanati privi di Consiglio pastorale decanale devono riunire entro il termine indicato una rappresentanza dei membri dei Consigli pastorali di tutte le parrocchie o le Comunità pastorali facenti parte del Decanato e provvedere all'elezione del rappresentante decanale al Consiglio pastorale diocesano e del relativo sostituto. Non è possibile che il rappresentante venga scelto dal solo Decano o dai soli presbiteri. I membri così eletti devono essere subito trasmessi alla Cancelleria arcivescovile spedendo (anche tramite fax o Pdf inviato per posta elettronica) l'apposito verbale (anche in questo caso in precedenza trasmesso dalla Cancelleria) debitamente compilato. Comunicazione alla Cancelleria dei nuovi Consigli decanali: entro domenica 18 ottobre. Mediante apposita funzione resa disponibile sul portale internet della Diocesi (www.chiesadimilano.it) dovranno essere comunicati, analogamente a quanto indicato per i Consigli parrocchiali o di Comunità pastorale e per le stesse finalità, i nominativi dei membri dei nuovi Consigli.